

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Difendiamo con maggiore forza i bambini abusati

In un articolo recente sul domenicale "Il Caffé" dal titolo "In Svizzera vivono 86'000 pedofili" si può leggere:

*"Tra il 2 e il 3% degli uomini in Svizzera sono pedofili". La stima è del professore di psicologia clinica e psicoterapeuta zurighese Ugo Rauchfleisch alla luce delle crescenti operazioni di polizia contro la pornografia infantile. L'ultima, in aprile, si è svolta in 22 cantoni dove sono state perquisite 200 abitazioni, otto delle quali in Ticino ... "Un quinto degli adolescenti - spiega al SonntagsBlik Jérôme Endrass, direttore del Dipartimento di ricerca e prevenzione criminale del servizio psicologico di Zurig - dice di aver subito degli abusi sessuali con penetrazione" ...*

Cifre spaventose che dimostrano la gravità del fenomeno degli abusi su minorenni e la forza numerica dei possibili pedofili che rappresentano tutte le classi sociali e hanno quindi a disposizione soldi, avvocati e organizzazioni con ramificazioni nel resto dell'Europa.

Chiedo quindi al CdS:

#### **1. Ci sono rapporti o studi che riguardano la Svizzera o il Ticino su questo fenomeno di organizzazione criminale?**

Già il rapporto del 1992 del gruppo di lavoro Maltrattamenti ai bambini dal titolo "Infanzia maltrattata in Svizzera" all'attenzione del Capo del Dipartimento federale dell'Interno portava cifre scioccanti "Aggressioni sessuali: si ritiene che in Svizzera, circa 40'000 minorenni subiscano ogni anno molestie a sfondo sessuale, che vanno dall'esibizionismo allo stupro (p.53).

**Questi dati venivano resi pubblici 15 anni fa quando il fenomeno non era ancora stato scoperchiato e quindi venuto alla luce con inchieste a livello europeo come negli ultimi anni.**

Tali preoccupanti dati si ritrovano anche nello studio di Gloor e Pfister dell'Università di Zurigo pubblicato nel 1994 dove emerge che una ragazza su 3 e un ragazzo su 10 sono stati vittime di abusi sessuali prima dei 14 anni; considerando anche l'esibizionismo la percentuale aumenta a 1 ragazza su 2 e 1 ragazzo su 3. Pure nella ricerca di Halpérin, Bouvier e Rey *A contre-couer, à contre-corps. Regards pluriels sur les abus sexuels d'enfants*, pubblicato nel 1997, e condotto nel Canton Ginevra, emerge che il 10,9% dei ragazzi e il 33,8% delle ragazze partecipanti allo studio, ha dichiarato di aver subito un abuso sessuale almeno una volta nella propria vita; il 46,5% di questi colloca l'abuso prima dei 12 anni di età.

Chiedo quindi al CdS:

#### **2. C'è un nuovo rapporto Federale su questo fenomeno in pieno sviluppo? Esiste un rapporto cantonale su questo fenomeno in pieno sviluppo? Se esistono dei rapporti chiedo che vengano distribuiti ai Parlamentari**

Questi dati dovrebbero mettere tutti in allarme e tutti dovrebbero cercare i modi per difendere i nostri bambini e quindi lo Stato che ha gli strumenti adatti dovrebbe essere in prima fila in questo compito. La Signora Pesenti - nel suo intervento in Parlamento contrario all'Ombudsman per i bambini abusati - ha dichiarato che ha intenzione di potenziare le strutture in favore delle piccole vittime abusate sessualmente.

Chiedo quindi al CdS:

**3. Quale potenziamento o modifica delle strutture attuali si vuole mettere in atto in modo da assicurare alle piccole vittime tutto l'aiuto e il sostegno possibile, prima durante e dopo un processo?**

Stranamente, la gestione di alcuni processi, dai resoconti letti sulla stampa, dà l'impressione non poi tanto sbagliata che ci sia una difesa estrema di chi viene accusato dando quasi una minore attenzione alle vittime. In uno degli ultimi processi il giudice, da quanto riportato dai media, era convinto che i bambini fossero stati abusati ma ha prosciolto il presunto abusatore con la formula del dubbio pro reo in quanto dubitava fortemente che i bambini fossero stati suggestionati. Abusati e nel contempo suggestionati, mah. ... Prima abusati, poi suggestionati e una terza volta traditi dalla giustizia.

Ma poi, come avverrebbe questa "magica" e così di moda suggestione ? Suggestione che porterebbe i bambini a "scegliere" di raccontare fatti che li gettano nella vergogna, che li fanno sentire in colpa, fatti che sono ritenuti riprovevoli dalla società e che provocano in loro sentimenti dolorosi e di profondo svilimento. Si cerca quasi sempre di far passare le vittime come inattendibili, che raccontano delle storie inventate o imposte da qualcuno.

Non ci si chiede mai cosa ci guadagnano nel dover vivere in una famiglia distrutta senza il padre o chi per esso, e con una parte di parenti che li disprezza e gli amici che li allontanano.

Si pensa solo all'abusatore che chiaramente invece deve mentire falsificando la realtà per essere assolto o avere meno anni di carcere da scontare. Lui sì che ha un chiaro interesse a distorcere la realtà. E allora per sostenerlo e dimostrare che non è un mostro si mettono in campo tutte le risorse possibili, il miglior avvocato difensore, e un team di psicologi, quasi sempre gli stessi, per smontare le testimonianze dei bambini.

Da quello che si legge sulla stampa quindi diventa sempre più difficile difendere i bambini abusati anche quando, come nel caso citato, si hanno i riscontri medici, perché ad accusare l'abusatore ci sono quasi sempre solo le audizioni con i racconti dei bambini. Una "cattiva" audizione può mettere in discussione tutto un lavoro precedente di preparazione del bambino o della bambina o, in mancanza di questa preparazione, non permette alla vittima di poter sviscerare la sua grave situazione conflittuale e di abusata. Ma anche per le audizioni sono state create delle grandissime difficoltà che le rendono quasi impossibili da realizzare.

Da un'intervista radiofonica alla Commissaria M. Gulfi, istruita per le audizioni ai bambini, si evince che chi si presenta davanti ad una piccola vittima abusata deve quasi rimanere in silenzio ma nello stesso tempo come per miracolo riuscire ad entrare in sintonia con la vittima in modo che quest'ultima gli racconti tutto quello che è capitato. Se al termine dell'audizione si conclude dicendo alla vittima ad es. "sei stata coraggiosa perché non è facile riuscire a raccontare questi dolori", già questo potrebbe essere un motivo per inficiare l'audizione.

Alla luce di quanto sopra, ovvero del prendere sempre più piede, e purtroppo non solo alle nostre latitudini, di certe teorie che indicano la necessità di restrittive e asettiche modalità di conduzione delle audizioni a tal punto da impedire al bambino di rilevare quanto eventualmente accadutogli, chiedo al CdS:

**4. Chi ha formato i nostri esperti nelle audizioni?**

**5. Le modalità di conduzione delle audizioni riflettono la Dichiarazione di Consenso elaborata nel 2001 dal Cismai \* (vedi indirizzi siti internet sotto indicati)**

**6. In caso contrario chi ha stabilito le modalità che vengono applicate e quali sono? Riflettono un'altra Dichiarazione analoga a livello europeo o svizzero?**

7. **Chi sono le persone preparate a questo compito?**
8. **Chi conduce le audizioni segue una formazione continua ? se sì presso chi ?**
9. **Chi forma i PP e i giudici sull'approccio alla vittima nel percorso giudiziario e sul tema della credibilità del minore?**

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI

\* Coordinamento nazionale dei centri e servizi per la prevenzione e il trattamento dell'abuso sui minori

[http://www.cismai.org/argomenti/documenti\\_online.html](http://www.cismai.org/argomenti/documenti_online.html)

[http://www.cismai.org/argomenti/documenti\\_online/CIDU\\_071205.pdf](http://www.cismai.org/argomenti/documenti_online/CIDU_071205.pdf)